CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000014
RELAZIONI	
Altre relazioni	0800000011
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	dipinto
SOGGETTO	
Soggetto	ritratto di Romolo Valli
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	RE
Comune	Gualtieri
Località	Gualtieri
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Tipologia	sede espositiva

Contenitore	Fondazione Museo Antonio Ligabue
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Bentivoglio
Denominazione spazio viabilistico	Piazza Bentivoglio, 36
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1960
Validità	ca.
A	1970
Validità	ca.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Guttuso Renato
Dati anagrafici / estremi cronologici	1912/ 1987
Sigla per citazione	CIDM/000129
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	68.5
Larghezza	58.5
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Romolo Valli è ritratto con baffi, in giacca e cravatta, frontalmente, seduto su una sedia in senso contrario e appoggiato allo schienale.

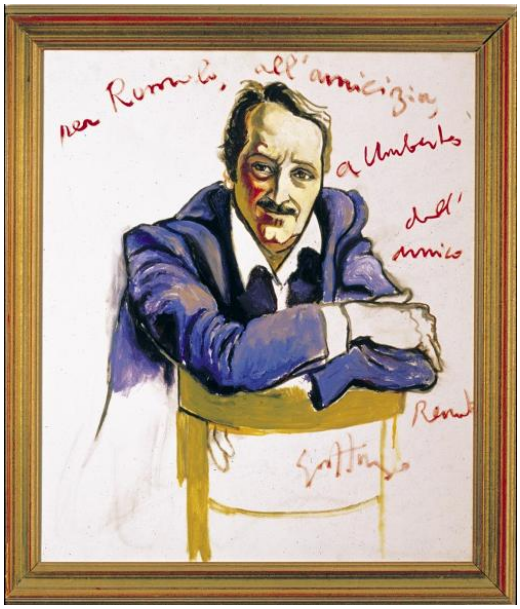
Notizie storico-critiche	Opera donata probabilmente dall'artista a Tirelli, in virtù dei legami di amicizia che li legavano. Renato Guttuso, nato a Palermo, giovanissimo frequentò la bottega di un decoratore di carretti. Alla fine degli anni Venti, mentre completava gli studi classici, entrò a fare pratica nello studio del futurista Pippo Rizzo. Dopo avere esposto alla I Quadriennale di Roma (1931) e in una collettiva alla Galleria del Milione di Milano (1932) abbandonò gli studi universitari e si stabilì a Roma (1933). Strinse rapporti di amicizia con Mafai, Pirandello, Cagli e Ziveri che influenzarono la sua pittura in senso "tonale". Nel 1935 partecipò alla II Quadriennale e nel 1936 alla Biennale di Venezia. Nel 1938 realizzò il primo dipinto epico-popolare, "La fuga dall'Etna", e tenne una personale alla Galleria della Cometa. Nel 1942 al Premio Bergamo ottenne il secondo premio con la Crocifissione, aperta denuncia dei disastri provocati dal Regime. In questo periodo studiò e reinterpretò le scattanti figurazioni del Picasso post-cubista e accentuò la sua vena polemica verso le questioni sociali, svolgendo un ruolo fondamentale nell'evoluzione in senso "realista" della pittura italiana. Notevole anche la funzione di tramite tra gli ambienti romani e quelli milanesi legati a "Corrente". Inizialmente, la sua azione in favore di una pittura impegnata si svolse all'interno della sinistra fascista che fa capo a Giuseppe Bottai e alla rivista "Primato". Negli anni di guerra accanto ad Antonello Trombadori e ad altri esponenti del Partito Comunista partecipò attivamente alla Resistenza. Comincia la serie dei "Massacri" (raccolti nel libro "Gott mit uns"). Nel 1947 aderì al Fronte Nuovo delle Arti. Dagli anni Cinquanta fu l'esponente principale di una corrente "realista", politicamente impegnata a fianco del P.C.I., e spesso polemicamente in lotta con le tendenze "formaliste" di molta arte astratta. Nella seconda parte del secolo XX fu una presenza assidua nell'ambiente culturale e artistico milanese, in quegli anni è da collocarsi la sua amicizia con Umberto Tirelli.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA	
Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1969
Sigla per citazione	00041985

BIBLIOGRAFIA	
Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	1983
Sigla per citazione	00042001

COMPILAZIONE	

COMPILAZIONE	
Data	2002
Nome	Francesconi F.